

Comunicato Stampa

AZIONE COLLETTIVA DEL MOVIMENTO CONSUMATORI, WIND CONDANNATA A RISARCIRE 130.000 UTENTI PER 50 MILIONI DI EURO

La Corte d'Appello di Torino ha sancito una storica vittoria dei consumatori e del Movimento Consumatori.

Nel 2001 Infostrada, oggi incorporata dalla Wind, aveva lanciato una campagna pubblicitaria con cui offriva il contratto Solo Infostrada per la telefonia fissa, con la promessa per gli utenti di non pagare più il canone. Nel maggio del 2002, l'Antitrust aveva sanzionato Wind per pubblicità ingannevole, riconoscendo che su 138.178 contratti Solo Infostrada conclusi da Wind i consumatori che avevano ottenuto l'accesso diretto all'ultimo miglio, e che quindi non pagavano più il canone alla Telecom, erano solo 690. Nell'autunno del 2002, quindi, il Movimento Consumatori, con un'azione collettiva disciplinata dalla legge 281/98 (oggi art. 140 Codice del Consumo), ha citato in giudizio la Wind-Infostrada. La Corte d'Appello di Torino ha confermato la sentenza del Tribunale che aveva accolto integralmente le domande del Movimento Consumatori: Wind dovrà attivare il servizio in accesso diretto a tutti i consumatori che hanno sottoscritto il contratto Infostrada e comunque dovrà inviare ai clienti una lettera con la quale, riconoscendo di non aver adempiuto ai contratti Solo Infostrada, si impegna a restituire tutti i canoni pagati alla Telecom a partire dal giorno della sottoscrizione del contratto. Il danno subito collettivamente dai consumatori è enorme: con una valutazione prudenziale, può essere stimato all'incirca in 50 milioni di euro (Wind non ha adempiuto ad oltre 130.000 contratti). Tutti i consumatori che hanno sottoscritto Solo Infostrada si possono rivolgere alle sedi del Movimento Consumatori per attivare le procedure di conciliazione per ottenere la restituzione dei canoni pagati illegittimamente alla Telecom, o, qualora la Wind non riconoscesse integralmente quanto dovuto, per avviare un'azione giudiziaria contro la compagnia telefonica. Grazie alla sentenza ottenuta da MC, i singoli consumatori non dovranno più provare il comportamento illegittimo della Wind, oramai appurato su scala collettiva. 'E' importante porre l'accento sulla gravità del comportamento tenuto da Wind – afferma Paolo Fiorio legale del Movimento Consumatori - la compagnia telefonica per accaparrarsi nuovi utenti ha lanciato una campagna pubblicitaria ingannevole per i consumatori, promettendo un servizio che sapeva fin da subito di non essere in grado di assicurare perché, per affittare da Telecom l'ultimo

miglio della rete, avrebbe dovuto affrontare costi superiori rispetto ai possibili guadagni. Con il suo comportamento Wind ha acquisito illegittimamente oltre 130.000 utenti, non rispettando quanto aveva promesso. Ora, finalmente, è venuto il momento di risarcire i consumatori ingannati”.

“La vicenda Wind-Infostrada - sottolinea Alessandro Mostaccio responsabile del settore comunicazioni del Movimento Consumatori - pone ancora una volta l'attenzione sulla necessità che il Governo smetta di ostacolare l'introduzione in Italia della class action. Con questa legge il Tribunale e la Corte d'Appello di Torino avrebbe potuto condannare Wind a risarcire direttamente i consumatori. Noi crediamo fermamente che un compiuto disegno di liberalizzazione del mercato e della nostra economia non possa più prescindere da moderni ed efficienti strumenti di giustizia collettiva per impedire ulteriori danni e vessazioni per i consumatori”.

L'associazione è a disposizione di tutti i cittadini che volessero avere maggiori informazioni c/o la sede di Torino (011.5069546) telefoniamovimentoconsumatori.it

Torino, 16 marzo 2009

Per il Movimento Consumatori Piemonte
Alessandro Mostaccio